



MOZIONE CONCLUSIVA DEL CONGRESSO DELLE ACLI BIELLESI 2012

L'assemblea del 24° Congresso Provinciale delle ACLI Biellesi svoltosi in Cossato a Villa Ranzoni il 10 marzo 2012, approva ed assume la relazione congressuale come indicazione condivisa del lavoro di questo quadriennio e sottolinea alcune priorità operative partendo dalla seguente riflessione tratta dagli orientamenti nazionali:

«La crisi che l'Italia sta vivendo non è soltanto politica o economica. È in crisi innanzitutto il significato del nostro stare insieme. Per questo, *“rigenerare le comunità”* è il presupposto di qualsiasi cambiamento successivo. Un'organizzazione come la nostra, profondamente radicata nel territorio, con molteplici circoli e spazi di condivisione e di incontro con le persone, è chiamata a svolgere in questi luoghi un compito difficile ma assolutamente fondamentale: non solo gestire attività o servizi, ma offrire senso, interpretazioni della realtà, ragioni di convivenza, prospettive di futuro. “Ricostruire il Paese” è un compito senz'altro ambizioso, ma è anche una responsabilità cui nessun cittadino o soggetto sociale può sottrarsi».

Su questa premessa le Acli Biellesi:

- intendono operare per **far ripartire la partecipazione sociale** e democratica dal “basso” ossia dai luoghi di vita delle persone, ad iniziare dalla rete dei Circoli, ed aprendosi ad altre associazioni che operano nel territorio creando socialità, a Comuni e Parrocchie, con la disponibilità a collaborare alla nascita di micro-iniziativa sociali che siano segni di gratuità, del prevalere del “bene comune” e dell'interesse di tutti. Punto di partenza e cuore di questo impegno sono i circoli del sistema Acli del territorio provinciale in collaborazione ai quali verranno progettate iniziative idonee ad offrire senso, interpretazioni di realtà e prospettive di futuro a soci e cittadini.
- premesso che i servizi Acli ai cittadini costituiscono un pezzo dell'economia civile locale, uno dei due elementi che – con i Circoli - hanno fatto crescere le Acli nel territorio e che sono cresciuti in numero e qualità negli anni, l'impegno è quello di **ripensare ai servizi stessi ponendo al centro la famiglia ed i suoi bisogni** in coerenza alle indicazioni delle Acli nazionali. Questo impegno si collega all'esigenza di una **maggior presenza e rapporto fra servizi Acli e famiglie nei Circoli**, per un aggiornamento non casuale sulla evoluzione/involuzione dei servizi pubblici e dei servizi associativi, con comunicazioni ed incontri periodici. Questo duplice impegno potrà venire realizzato in forme non episodiche solo con la determinata **collaborazione dei Promotori sociali**, per i quali l'esperienza maturata nei corsi di formazione di questi anni dovrà consentire l'ottimizzazione degli strumenti messi a disposizione e facilitare la loro operatività in autonomia presso Circoli e recapiti.
- considerano prioritario il proseguire nella promozione di attività di documentazione e ricerca, anche in collegamento ad altri soggetti sociali, al fine di realizzare una **partecipazione competente e costante nel dibattito pubblico su presente e futuro del territorio Biellese**, con un impegno specifico sui temi del lavoro e della democrazia, valori fondanti delle Acli. Intendono consolidare la propria **partecipazione** alle reti sociali ed ai tavoli di coordinamento sui temi della povertà e della fragilità sociale, della accoglienza ed integrazione degli stranieri presenti nel nostro territorio e **ad iniziative finalizzate alla difesa della solidarietà sociale ed a sostegno dei redditi dei poveri** in questa fase di crisi ovvero all'avviamento di nuove iniziative economiche a partire dall'area del no profit e del terzo settore.
- assumono l'impegno di ripensare all'esperienza degli incontri di preghiera e riflessione sociale nei Circoli di questi quattro anni al fine di **promuovere un percorso di spiritualità e riflessione cristiana interno all'associazione ed aperto a coloro che saranno interessati e ad altre associazioni cristiane**, non come funzione organizzativa, ma come ricchezza e stimolo dell'attività dell'associazione. Questa scelta nasce con la volontà di essere continuativa nel tempo, attenta alla specificità aclista sui temi del lavoro e della dottrina sociale e attenta alle iniziative Diocesane in questo ambito.

Mozione sullo STATUTO PROVINCIALE Il Presidente del Congresso sottopone ai presenti la necessità di procedere ad una revisione statutaria dell'Associazione anche per meglio adeguarla alle esigenze degli associati e dei terzi in un mutato e mutando quadro sociale ed economico di riferimento.

Tuttavia, per una migliore e più puntuale analisi dei contenuti del documento, il Presidente propone di rimettere al Consiglio Provinciale l'analisi e l'adozione del nuovo Statuto, conferendo al riguardo

ogni necessario potere e con promessa di ratio e valido sotto gli obblighi di legge.

Il Congresso Provinciale, udita la relazione del Presidente sul punto, dopo breve discussione all'unanimità dei presenti delibera:

"di conferire il più ampio mandato al Congresso Provinciale affinché analizzi e proceda all'approvazione della nuova bozza di Statuto dell'Associazione, conferendo al riguardo ogni necessario potere e con promessa di ratio e valido sotto gli obblighi di legge.

A tale riguardo il Congresso Provinciale stabilisce che l'adozione del nuovo Statuto dovrà essere effettuata con apposita riunione del Consiglio Provinciale e la relativa delibera di approvazione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta di voti e con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti del Consiglio Provinciale."

Stante la presente delibera, si conferma che lo Statuto dell'Associazione approvato dal Consiglio Provinciale dovrà ritenersi - a tutti gli effetti di legge- come approvato, ora per allora, dalla presente Assemblea, senza necessità di ulteriore ratifica o conferma.

Mozioni approvate all'unanimità dal Congresso Provinciale Biellese